



LA CADUTA DEL GOVERNO ADESSO.SM

Proprio rispetto alle vicende correlate alla gestione del sistema bancario finanziario, in particolare di Banca Cis e Stratos, è sopravvenuta la crisi di governo di Adesso.sm.

L'escalation di eventi di seguito descritti ha minato la fiducia delle componenti della maggioranza di governo dell'epoca, determinando la fine di quell'esperienza.

Il primo episodio risale alle dimissioni dal Consiglio Grande e Generale di Simone Celli, ex Segretario di Stato alle Finanze dimissionario dall'11 Ottobre 2018. Come sottoscritto dallo stesso Celli nella sua integrazione successiva alla sua audizione *"penso sia ai più noto che a richiedere le mie dimissioni dal Consiglio Grande e Generale fu un gruppo di maggioranza, esattamente Civico10, che in caso contrario avrebbe valutato l'ipotesi di aprire una crisi di governo. Nelle settimane seguenti alle dimissioni avevo intuito che la richiesta di Civico10 fosse riconducibile al deterioramento dei miei rapporti con la signora Catia Tomasetti attestato dal fatto che avevo verso di lei alcune critiche per l'incoerenza, l'ambiguità e la scarsa correttezza che, almeno dal mio punto di vista, aveva dimostrato non solo e non tanto nei miei confronti, ma anche e soprattutto nei confronti dell'intero governo e di tutta la maggioranza, nell'ambito della gestione del processo decisionale di nomina del nuovo Direttore Generale in sostituzione del revocato signor Roberto Moretti. Con ogni probabilità per alcuni esponenti dell'allora maggioranza, le valutazioni che ebbi modo di esprimere, peraltro, mettendoci sempre la faccia, rappresentavano la prova della mia contiguità al gruppo imprenditoriale proprietario di Banca CIS"*.

Le motivazioni di richiesta di dimissioni derivano anche da particolari circostanze che rendono impossibile la permanenza in Consiglio Grande e Generale di Celli.

A titolo esemplificativo possiamo riportare la circostanza riferita da un testimone in sede di audizione:

Viene riferito a questa Commissione dall'ex-Segretario Eva Guidi che mentre all'ordine del giorno in Consiglio i primi di Dicembre si stavano affrontando alcuni punti legati alla giustizia" la stessa sia stata pesantemente insultata da Celli fino ad arrivare a delle minacce,



cui seguirono le scuse di Celli. E continua: *“qualche giorno prima c'era stato l'ultimo rinnovo, che a Banca CIS aveva rinnovato € 19 milioni, ma con applicazione di un pegno per azioni della Banca CIS. Questo è semplicemente una coincidenza temporale”*.

A tal proposito, riferisce che *“qualche giorno prima della scadenza del finanziamento di BCSM ero stata raggiunta da una telefonata del AD Guidi: mai stati screzi prima di allora. Mi chiese se c'era possibilità di parlare per il finanziamento, rimase infastidito quando gli dissi che a parlarne non doveva essere con Segretario Finanze ma doveva rivolgersi a BCSM. Ritenni la telefonata indebita. Il Governo non voleva assolutamente mettere la fideiussione per Banca Cis perché vi era il rischio di mancanza di garanzie. [...] Ad un certo punto si crea un conflitto all'interno della maggioranza su sensibilità completamente diverse sui vertici di BCSM, comprensivi della vigilanza. I vertici di Repubblica Futura e i colleghi di Governo di RF non avevano alcuna fiducia dei vertici di BCSM, considerandoli inaffidabili: questo fu uno degli elementi che portarono alla crisi di governo”⁴²²*.

Queste ultime considerazioni vengono confermate anche dal collega Guerrino Zanotti e dallo stesso Andrea Zafferani.

Altre circostanze che vanno a minare i rapporti interni alla maggioranza riguardano le differenti visioni legate al lavoro prodotto dall'ex Responsabile del Coordinamento della Vigilanza, Raffaele Mazzeo.

In particolare, la fiducia tra le componenti di Governo viene definitivamente meno sul rapporto con i vertici di BCSM, Tomasetti e Ucci, e il tentato acquisto di Banca Cis da parte di Stratos.

Infatti, come ampiamente dimostrato dalle testimonianze e dalle pubbliche prese di posizione, che vedono le anime di Adesso.SM oggi sotto il nome di “Libera” da una parte e “Repubblica Futura” dall'altra, divise sull'opportunità di vendere o meno Banca CIS a Stratos.

Fermo restando che tale decisione è di esclusiva competenza del Coordinamento di Vigilanza, le componenti di SSD e Civico 10 manifestano la propria contrarietà alla proposta di acquisto

⁴²² Audizione testimoniale Eva Guidi, 16.07.2020



da parte di Stratos, sulla base della fiducia riposta negli organi di vigilanza e le indicazioni riportate nei CCR allargati. Repubblica Futura ed il Segretario di Stato Andrea Zafferani, al contrario, per il timore che le perdite, non completamente quantificabili, potessero gravare quasi interamente sullo Stato, sostengono l'opportunità della vendita di Banca CIS.

Anche per queste differenti visioni, nel luglio del 2019, cade il governo di Adesso.SM e termina la XXIX Legislatura.

[Handwritten signatures and initials]